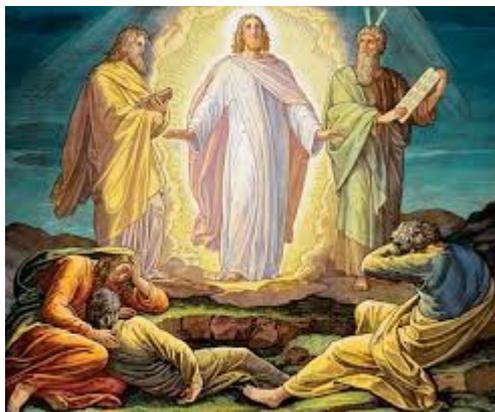


2 Domenica di Quaresima - Anno B - Mc 9,2-10



Prima di questo avvenimento Pietro aveva riconosciuto Gesù come il Cristo ma non voleva che Gesù soffrisse e morisse e per questo rifiutava l'annuncio della passione (Mc 8,31-33). Gesù per preparare i discepoli al "suo mistero pasquale" sale sul monte insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni. Egli agiva in questo modo perchè voleva fargli scoprire tre cose. **La prima** è di far conoscere la sua gloria celeste mentre dialoga con i personaggi celesti che vengono dal mondo divino. Con questa fortissima esperienza sul monte i tre discepoli ricevono "un'anticipazione della resurrezione". **La seconda** è manifestare la divinità di Gesù; egli è il Figlio prediletto di Dio e per questa sua origine divina devono ascoltarlo totalmente. **La terza** è l'ascolto di Gesù che significa accogliere anche le sue parole sulla passione e non opporsi ad essa. Quando essi sono sul monte Gesù viene trasfigurato davanti ai loro occhi e questa trasformazione avviene per opera di Dio. **In questo evento Gesù manifesta la gloria della sua divinità**, infatti il suo volto brillava come il sole e le sue vesti erano diventate candide come la luce. Nella nostra esperienza il sole è l'astro più luminoso, per questo Dio nella Bibbia viene spesso rappresentato come luce perchè in lui non c'è mai nessuna traccia di oscurità (1 Gv 1,5) e i giusti che entreranno nel regno di Dio

splenderanno come il sole. **Lo splendore delle vesti di Gesù rimandano all'esperienza della resurrezione**, infatti il mattino di Pasqua l'angelo di Dio che rotola via la pietra della tomba e vi si siede sopra, ha una veste bianca come la neve. (Gv 28,3). La trasfigurazione come anticipazione della resurrezione viene messo in risalto anche dall'apparizione di Mosè e di Elia. Essi sono morti da molti anni e non sono accessibili alla visione umana comune e possono essere visti soltanto se si presentano agli uomini a partire dalla loro esistenza in Dio.



Di solito nei vangeli vengono narrati episodi dove Gesù “opera qualcosa”, dà un insegnamento o opera un miracolo, invece nella trasfigurazione “Dio opera” in Gesù. Ciò che si produce in lui orienta la sua vita e specifica il senso della sua missione. Lo scopo principale della trasfigurazione, scrive San Leone Magno, era di rimuovere dal cuore degli apostoli lo scandalo della croce, affinché l'umiltà della passione da lui voluta non turbasse la loro fede. E' il Padre che opera la trasfigurazione perchè avviene quando Gesù sale sul monte a pregare e mentre prega il suo volto cambia di aspetto. **Mentre Gesù “sta contemplando il volto del Padre” viene trasfigurato da Lui e si irradia in lui tutta la divinità nascosta nell'umiltà della sua condizione umana.** La Trasfigurazione manifesta in pienezza la vera immagine di Dio anticipata nell'alleanza del Sinai e diventa un'anticipazione della gloria della risurrezione. In questo tempo di Quaresima meditando la trasfigurazione di Cristo scopriamo anche la trasfigurazione che Dio ci donerà con la nostra Resurrezione. San Paolo scriveva nelle

sue lettere ai che quando il Signore Gesù verrà alla fine dei tempi ... *trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso* ...(Fil 3,21) Cristo fu trasfigurato dal Padre per mostrare a noi la futura trasfigurazione della nostra natura. San Paolo usa il verbo *trasfigurarsi* per riferire la trasformazione a cui sono chiamati i cristiani per la fede in Gesù Cristo. (in greco *trasformarsi* e *trasfigurarsi* sono la stessa parola) ... *trasfiguratevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto* ... (Rm12,2)

